

L'ORECCHIO DEL SABATO

Conservatorio di musica
di Reggio Emilia e Castelnuovo ne' Monti | 2025
Biblioteca A. Gentilucci

il chiarore dell'

intersezioni,
attraversamenti e dialoghi
tra produzione e ricerca

Biblioteca A. Gentilucci
1975-2025

sabato 1 marzo - ore 16
Biblioteca Gentilucci
Martino Traversa
L'utopia nostalgica
presentazione del volume (NeoClassica, 2024)
con i curatori **Gaetano Mercadante**,
Stefano Lombardi Vallauri
e la partecipazione del compositore
Martino Traversa.
Dopo il respiro, per flauto solo (2003)
Irene Parente, flauto

sabato 8 marzo - ore 16
Auditorium Masini
Lands End
*l'opera pianistica
di Luciano Chessa*
presentazione del CD (Col legno, 2025)
con **Marco Pedrazzini**, **Claudio Sanna**
e la partecipazione del compositore
Musiche di **Luciano Chessa**
Claudio Sanna, pianoforte
evento in collaborazione
con Icarus ensemble

sabato 22 marzo - ore 16
Auditorium Masini
Luca Franzetti
*Don Chisciotte
o l'utopia possibile*
Richard Strauss *Don Quixote:*
*fantastische Variationen
über ein Thema
ritterlichen Charakters*
per violoncello e orchestra (1897)
TrV 184, op. 35
Luca Franzetti, violoncello
Simone Sgarbanti, pianoforte

sabato 29 marzo - ore 16
Biblioteca Gentilucci
Antonio Grasselli
*The musical bridge
e la visione del tempo*
incontro con l'autore
della graphic novel

sabato 5 aprile - ore 16
Biblioteca Gentilucci
Labirinti
opere per saxofono solo
presentazione del CD (Tactus, 2025)
con **Isacco Buccoliero** e **Andrea Siano**
Musiche di Armando Gentilucci,
Biagio Putignano, Luciano Berio, Andrea Siano
Isacco Buccoliero, saxofono

**sabato 24 maggio
ore 16**
Sala delle carrozze
(Chiostro di Morris)
Metamorfosi
dalla visione al suono
Introducono **Stefano Bonilauri**
e **Francesco Leprino**
George Crumb (1929-2022),
Metamorphoses (book 1-2):
Twenty Fantasy-Pieces
(after celebrated paintings)
for amplified piano (2015-2019)
*prima esecuzione integrale
in Italia*
Véronique Vanhoucke, pianoforte
Francesco Leprino, live video

**sabato 31 maggio
ore 16**
Biblioteca Gentilucci
**Lo spazio dell'ascolto
dentro la musica oggi**
Ingrid Pushtjanc, musicologa
dialoga con i curatori del progetto
Monica Boni, **Stefano Bonilauri**,
Marco Longo e **Paolo Perezanni**

ingressi libero e limitati ai posti disponibili
per informazioni: 0522 452172
biblioteca@conservatorio-parsi-merito.it
www.biblioteca.gentilucci.it
ore: da lunedì a sabato 10.30-18

Lugli degli eventi
Biblioteca Musicale "Armando Gentilucci"
Auditorium "Biancamano Masini"
Sala delle carrozze, chiostro di Morris
Conservatorio di musica di Reggio Emilia e Castelnuovo ne' Monti
Chiostro di San Domenico
via Dante Alighieri 11 - 42121 Reggio Emilia



Sabato 5 aprile 2025 - ore 16
Biblioteca Gentilucci

Labirinti
Opere per saxofono solo

Isacco Buccoliero e Andrea Siano

Presentano il CD (Tactus, 2025)

L'immagine del labirinto come metafora esistenziale dell'artista in perenne cammino ricorre nei titoli e negli scritti e nelle opere di Armando Gentilucci.

Le trame di un labirinto *per saxofono contralto* (1986) del compositore leccese apre e lega in relazione di continuità le composizioni per lo stesso organico contenute nel progetto *Labirinti: dalla Sequenza IX* (1980) di Luciano Berio a composizioni recentissime (2023) di Biagio Putignano (1960), *Sull'argine del tempo* e di Andrea Siano (1997), *Variazione su sequenza e Lagune di memorie*.

Musiche di
A. Gentilucci, L. Berio, B. Putignano, A. Siano

Isacco Buccoliero, saxofono



1) A. Gentilucci - Le Trame di un Labirinto, per saxofono contralto solo – 9'08" ca. (prima registrazione assoluta)

2) L. Berio - Sequenza IXb, per saxofono alto solo – 13'39" ca.

3) A. Siano - Variazioni su Sequenza IXb di L. Berio, per saxofono alto solo - 9'43" ca. (prima registrazione assoluta)

4) B. Putignano - Sull'argine del tempo (2023) per saxofono contralto solo – 12'32" ca. (prima registrazione assoluta)

5) A. Siano - Lagune di Memorie, per saxofono alto e risonanza del pianoforte – 4'03" ca. (prima registrazione assoluta)

Il progetto discografico *Labirinti* nasce da una collaborazione tra il sassofonista Isacco Buccoliero e il compositore Andrea Siano. Spinti da un forte desiderio di esplorare le possibilità timbriche e tecniche del sassofono, i due artisti pugliesi lavorano ad arrangiamenti e composizioni di brani originali. Il loro obiettivo è quello di ampliare il repertorio del sassofono attingendo alla tradizione e creando al contempo nuove forme e stili musicali. L'intero progetto si ispira all'immaginario evocato dal labirinto: un archetipo senza tempo che parla all'umanità e alla sua condizione interiore all'interno del cosmo. Riflette la ricerca perpetua di un percorso spesso tortuoso e il cui completamento si presenta come una sfida scoraggiante, nonostante la facilità con cui vi si è entrati.

«Il primo labirinto è quello disegnato da **Armando Gentilucci (1939-1989)** con il suo *Le trame di un labirinto* (1986), inciso per la prima volta in questo disco [...] Questo lavoro [...] è costruito giocando sostanzialmente sul movimento tra registri diversi e su un'eccezionale varietà dinamico-timbrica. La musica, dopo essersi misteriosamente mossa tra registri acuti e registri bassi, intesse una trama sempre più articolata che, pur non diventando mai saturazione, rende perfettamente l'idea della ricerca di qualcosa, del movimento incerto, talvolta affannato talvolta rassegnato talvolta, ancora, speranzoso di chi tenta di uscire dal labirinto. Non sapremo mai se l'uscita verrà raggiunta, dal momento che la conclusione, del tutto indecifrabile nel suo significato ultimo, lascia aperta ogni soluzione possibile» (Giacomo Fronzi, *Perdersi nel labirinto*, note di programma al CD).

Nella *Sequenza IXb* di **Luciano Berio (1925-2003)** l'interesse del compositore è quello di creare un «sostrato semantico» gestuale, associabile alla percezione del labirinto, come cammino compositivo intenso e vorticoso dentro l'ignoto (le molteplici possibilità dello strumento e variazioni), con l'intenzione di centrare un obiettivo, come la nota iniziale, capo di un ipotetico "filo di Arianna". A Berio si devono i risultati di una ricerca sulle pos-

sibilità tecnico-timbriche del saxofono e relativi punti di contatto con la voce umana.

Stesso obiettivo si prefigge **Andrea Siano (1997)** con il proprio omaggio alla *Sequenza IXb*. *Variazioni su Sequenza* si presenta apparentemente come un lavoro accademico. La costruzione formale segue “i passi del maestro” Berio. Siano, si concentra sul termine “sequenza” riprendendone la sua accezione medievale ossia quella tecnica che permette di dar vita ad una composizione nuova utilizzando un presupposto musicale precedente. La nota tenuta diventa un vero e proprio “centro di gravità permanente” per tutta la durata del pezzo. I due pezzi possono essere eseguiti consecutivamente, l’ascoltatore potrà notare una certa coerenza semantica con tecniche adeguate agli strumenti moderni. Siano pone così la prima pietra di un progetto in divenire, invita a spingersi in un labirinto dal quale si potrebbe tranquillamente non uscire.

Sull’argine del tempo (2023) di **Biagio Putignano (1960)** per sax contralto solo è un omaggio-ricordo ad Armando Gentilucci; la composizione si configura come un recupero del parametro melodico-timbrico nell’ottica della ‘svolta lirica’ che lo stesso Gentilucci intraprese nella sua ultima produzione compositiva.

A conclusione, *Lagune di memorie* di **Andrea Siano**, è l’unico brano che elude dal “solismo assoluto” infatti il saxofono suona dall’interno della cordiera del pianoforte per amplificarne le risonanze, timbrate con quelle delle corde del pianoforte. Anche se fa parte del ciclo delle “memorie” della produzione di Siano, abbiamo scelto di inserire *Lagune* a conclusione del “viaggio” perché pone una sorte di “chiave” nella “risoluzione dell’enigma” con il ritrovamento di una pace sensoriale, una stasi apparente. Nonostante inviti ad uno stato meditativo, è persistente il desiderio di sperimentazione (la versione “b” è un adattamento con l’elettronica). Questo brano, come suggerisce anche il titolo, intende creare un gioco di “pieni/vuoti”, nel quale la memoria riempie un vuoto (a differenza della “lacuna” che è un vuoto su un pieno): Mnemosine ha vinto sull’oblio, siamo pronti per addentrarci in un altro dedalo.



Biagio Putignano e Armando Gentilucci, Lecce, Chiesa di S. Maria delle Grazie, 1986, Concerto inaugurale dell'Associazione "Armando Gentilucci per la ricerca e la diffusione della cultura musicale"

Isacco Buccoliero

A sei anni ha il primo approccio al mondo del saxofono tramite la scuola musicale della Banda Musicale "M° Massimino Vitale" di Torre Santa Susanna (BR). Nel 2012 inizia il suo percorso presso il Liceo Musicale "G. Durano" di Brindisi, sotto la guida del M° Danilo Russo, e già in tenera età è vincitore di numerosi primi premi in veste di solista e con formazioni cameristiche. Sempre sotto la guida del suo Maestro, consegue il diploma accademico di Primo e Secondo Livello in Saxofono presso il Conservatorio di Musica "P. I. Tchaikovsky" di Catanzaro - Nocera Terinese dove raggiunge all'esame finale una votazione di 110 e Lode con Menzione d'Onore in entrambi i diplomi accademici.

Nel corso degli anni, ha avuto modo di collaborare con diverse formazioni orchestrali e, oltre alla formazione accademica, continua a perfezionarsi assiduamente con grandi nomi del saxofono. Nel 2020 e nel 2021 ha partecipato al corso annuale organizzato dall'Associazione Exigentia tenuto dal Maestro Vincent David a Roma. Nel 2021, con il duo "Buccoliero – De Vivo" (sassofono – pianoforte) incide il suo primo lavoro

discografico, intitolato Una Voce Poco Fa.. (Accademia 2008). In parallelo alla sua attività artistica, ha all'attivo opere editoriali, tra cui adattamenti, revisioni critiche e arrangiamenti, principalmente per sassofono. Molte di queste opere vengono pubblicate con varie case editrici, tra cui Da Vinci Publishing ed Accademia 2008. Dal 2022 è artista Ambassador per JLV Sound Paris. Attualmente è docente di Sassofono presso Scuola Musicale Comunale di Francavilla Fontana (BR).

Andrea Siano

Nato a Mesagne (BR) nel 1997, giovanissimo intraprende lo studio del pianoforte e frequenta il Liceo Musicale di Brindisi, seguito da Maria Antonietta Epifani. Si è successivamente laureato, nel 2022, al II livello di Composizione con Biagio Putignano con 110 Lode e Menzione, presso il Conservatorio di Bari, proponendo PolyChrom/nos” per grande orchestra. Durante il percorso di studi si è perfezionato frequentando Masterclass internazionali. Nello stesso anno consegue il Master post-universitario “Composizione creativa di colonne sonore per film, documentari, spot e videogames” tenuto da Francesco De Donatis, con votazione 110 e Lode. Nel 2023 si laurea al II livello di Pianoforte ad indirizzo solista presso al Conservatorio di Bari sotto la guida di Leonardo Colafelice con una tesi che riguardante il repertorio contemporaneo e un approfondimento su Armando Gentilucci. Contemporaneamente, è studente effettivo del corso di perfezionamento in Composizione all’Accademia di Santa Cecilia di Roma tenuto da Ivan Fedele e Alessandro Solbiati. Nel 2023 viene selezionato per frequentare il “Summer Course for Composer” SYNTHETIS in Polonia. Nello stesso anno frequenta il workshop sulla composizione per pianoforte preparato tenuto da Maria Grazia Bellocchio per IDEA Ensemble. Nel 2024 frequenta la Masterclass di Federico Gardella per il Livorno Music Festival, dove vince la borsa di studio e l’attestato di merito per il pezzo “Trio: Sestina del Petrarca. Quando ‘1 sole apre le valli”. Attualmente è iscritto al biennio di Musica elettronica al Conservatorio “Tito Schipa” di Lecce.

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO

Sabato 24 maggio 2025 - ore 16

Sala delle carrozze

(chostro di Morris)

Metamorfosi

dalla visione al suono

introducono Stefano Bonilauri e Francesco Leprino

George Crumb (1929-2022), *Metamorphoses* (books 1-2):
Twenty Fantasy-Pieces (after celebrated paintings)
for amplified piano (2019)

Prima esecuzione integrale in Italia

Véronique Vanhoucke, pianoforte

Francesco Leprino, *live video*

I due libri delle Metamorphoses del compositore statunitense George Crumb (Charleston, 1929 – Media, 2022) composti fra il 2015 e il 2020 per pianoforte amplificato con diverse preparazioni e tecniche estese, con l'ausilio di altri strumenti e di interventi anche vocali del pianista-performer, sono costituiti da 10+10 pezzi ispirati ad altrettante opere di P. Klee, V. Van Gogh, M. Chagall, P. Gauguin, G. Klimt, V. Kandinskij, P. Picasso, S. Dalí, J. McNeill Whistler, J. Johns, A. Wyeth, G. O'Keeffe, S. Dinnerstein.